

Intervista a Piero Bernocchi, leader **I COBAS CON CIAMPI**

«**C**iampi riconferma quello che noi Cobas diciamo da tempo ossia che Moratti è la ministra della scuola privata». Piero Bernocchi, portavoce del combattivo sindacato dei comitati di base della scuola, scava nel messaggio del Quirinale per l'inaugurazione dell'anno scolastico e trova finalmente una reazione agli attacchi ripetuti al dettato costituzionale. «E' stato proprio Ciampi a ricordare che la carta assegna alla Repubblica "il compito di dettare norme generali, di istituire scuole statali per ogni ordine e grado, di assicurare ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, il diritto di accedere ai

gradi più alti degli studi". Ora - prosegue Bernocchi - Moratti e i suoi predecessori non solo non aprono scuole (le materne sono per il 50% private) ma le chiudono con i processi di accorpamento o ne appaltano pezzi ai privati come sta accadendo con l'istruzione professionale e tecnica separata dalla scuola vera e propria».

Le frasi di Ciampi sembrano alludere ai 30 milioni di euro appena stanziati per le famiglie che iscrivono i figli alle scuole private.

Certo, si rafforzano le sue parole alla luce di quest'ultimo insulto all'istruzione pubblica dove si tagliano fondi a spese anche di mi-

orico degli insegnanti ribelli

LIBERAZIONE 17/9/2003

NO ALLA MINISTRA DELLE PRIVATE

gliaia di precari storici e dove l'immissione in ruolo è prevista solo per centinaia di insegnanti di religione. Credo che oggi Ciampi non sia stato sordo agli appelli di tantissime associazioni, dei lavoratori, di chi si batte per difendere il diritto allo studio. Anche il suo passaggio sul ruolo delle famiglie, che devono trasmettere una "sfera privata di valori", è un segnale chiaro del Quirinale sulla funzione pubblica dell'istruzione. E' la scuola che forma i cittadini.

“
Il messaggio è in sintonia con l'opinione della maggioranza degli italiani. Noi andremo in piazza già il 26 per difendere il tempo pieno.”
”

Credi che il messaggio di Ciampi possa essere recepito da ampi strati sociali, così che la questione "esca dai banchi"?

Mi pare che tutto ciò sia in sintonia con l'opinione della maggioranza dei cittadini come dimostrano anche i più superficiali tra i sondaggi: la scuola pubblica viene an-

cora percepita come la scuola di tutti, quella su cui investire. Non siamo noi il residuo di altri tempi. Quello che dobbiamo fare è un'attività politico-sindacale adat-

ta a coinvolgere i cittadini. E' il senso della giornata nazionale in difesa del tempo pieno ma, più in generale, contro la riforma Moratti. Sarà un primo passo verso l'unità con una miriade di iniziative in ogni città destinate a genitori, alunni, lavoratori. L'obiettivo è quello di un grande manifestazione nazionale per la seconda metà di ottobre cui si arriverà passando per la mobilitazione di Roma del 4 ottobre contro un testo di costituzione europea, deciso dai governi e che cancella ogni riferimento a beni e servizi collettivi che, invece, è contenuto nella nostra Carta fondamentale. Ma, come è fallito il Wto a Cancun (compresi gli

accordi sulla mercificazione dell'istruzione), così potrebbe incepparsi anche il meccanismo della Convenzione europea.

Veniamo agli insegnanti: Ciampi definisce "alto e nobile" il loro ruolo ma Moratti, solo ieri, ha annunciato l'introduzione di criteri di merito per l'erogazione di aumenti salariali.

Moratti li ha aggrediti, i docenti, fin dal primo giorno di insediamento: come il ministro Berlinguer anche lei punta a una gerarchizzazione della categoria che è ciò che meno serve a restituire dignità all'insegnamento.

CHE. ANT.